

## Nota sull'autorialità del testo : *L'Acquisto di Durindana o La Pazzia di Orlando*.

Il frontespizio completo dell'opuscolo di cui si parla in questo articolo è *ARGUMENTO DELL'AZIONE RAPPRESENTATA IN BALLO CO' GESTI INTITOLATA L'ACQUISTO DI DURINDANA*, in Roma, Nella Stamperia della Rev. Camp. Apost. 1638. Con licenza de' Superiori<sup>1</sup>. Tuttavia in diversi documenti d'archivio, la rappresentazione, che ebbe luogo nel palazzo Barberini a via delle Quattro Fontane di Roma il 13 febbraio 1638, acquista spesso e volentieri il nome di *La pazzia di Orlando*. Il doppio titolo di questo ballo certamente «ha creato qualche equivoco<sup>2</sup>», come lo sottolinea Luciano Mariti in un suo saggio, tra cui quello dell'attribuzione che rettifico in questa nota.

Che il testo sia di Giulio Rospigliosi, uno dei migliori librettisti italiani dell'epoca, poi divenuto papa col nome di Clemente IX, è affermato da Frederick Hammond<sup>3</sup> e altri studiosi che citano il ballo soprattutto con il titolo *La Pazzia di Orlando*. La lettera dello stesso Rospigliosi al fratello datata 16 gennaio e citata da Hammond, fornisce informazioni preziose riguardo le circostanze della rappresentazione<sup>4</sup>. Già menzionati da Hammond, i nomi dei «Quinque Ballarini» che parteciparono a tale sperimentale rappresentazione figurano nella trascrizione di Bernhard Schrammek: «Carlo Urbano Curista, Lelio Curista, Filippo Ponza, Bartolomeo Nova, Nipote del Ciliami<sup>5</sup>». A queste cinque righe, una sotto l'altra, un'ultima s'aggiunge e chiosa «E il Mastro del Ballo» di cui il nome resta ignoto.

Il suo nome resta ancora ignoto dietro un vago «colui che<sup>6</sup>» usato da Crescimbeni per menzionare il mimo quasi cent'anni dopo, e diventa poi l'«Ingegno bizzarro» di cui parla in seguito Francesco Saverio Quadrio, citando questo ballo come esemplare tentativo di rimettere in azione «la Pantomimica Arte<sup>7</sup>».

Che si tratti del Balbi o di un altro maestro di ballo legato alla famiglia Rospigliosi, non è chiaro e le fonti su cui si era basata una prima attribuzione a Balbi si sono rivelate infondate e non permettono dunque di far luce sul mistero.

In ogni caso, nell'economia di questo saggio, centrato soprattutto sui caratteri che delineano l'emergenza del ballo pantomimo nel Settecento, il ballo *La Pazzia d'Orlando* ossia *L'Acquisto di Durindana*, si presenta, indipendentemente dal suo autore, come uno straordinario tentativo spettacolare che anticipa le problematiche settecentesche intorno alle possibilità comunicative del corpo liberato dalla parola.

Bisognerà far luce sull'ignoto mimo, sull'«Ingegno bizzarro» che partecipò ad una delle prime rappresentazioni di un' «azione in ballo co' gesti», tuttavia lascio ad altri ingegni il proseguire le ricerche di questo appassionante capitolo della nostra cultura.

Arianna Fabbricatore, 14 aprile 2017.

---

<sup>1</sup> L'esemplare è digitalizzato su google books. Oltre a quello della BnF, ne esistono tre copie in Italia due a Roma e una a Napoli nonché una in Inghilterra.

<sup>2</sup> Luciano Mariti, «Teatri di follia amorosa. L'Orlando il Furioso negli scenari della Commedia dell'Arte» in *Eroi della poesia epica del Cinque-Seicento*, a c. M. Chiabò e F. Doglio, Viterbo, Edizione Torre d'Orfeo, 2014, p. 58.

<sup>3</sup> Frederick Hammond, «Girolamo Frescobaldi and a Decade of Music in Casa Barberini: 1634 – 1643», in *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte*, 12 hrsg. von Friedrich Lippmann; unter Mitwirkung von Wolfgang Witzemann, pp. 94-124

<sup>4</sup> «In oltre a qlla bagattella in musica che si va mettendo all'ordine per q.to Carnevale, come accennai a V.S., q.ti Sig.ri Paggi del Sig.r Principe vanno mettendo all'ordine un'azione intera che durerà poco più di due hore, nella quale senza mai parlare ò cantare si rappresenterà all'uso di suono e ballo la pazzia di orlando con abbastimenti (=abbattimenti) di Cav.ri e feste di Pastori ; il che qua giungerà nuovo, e di gusto per non essere stata più fatta cosa alcuna in simil genere. Il Sig.r Card.le mi ha commesso di fare il Prologo che si farà in Musica...» *Ibid*, p. 117 (cfr. BAV, Vat. Lat. 13363, f. 3r).

<sup>5</sup> Bernhard Schrammek, *Zwischen Kirche und Karneval*, Kassel, Bärenreiter, 2001, pp. 359-360.

<sup>6</sup> Giovan Mario Crescimbeni, *Istoria della volgar poesia*, Venezia, Basesio, 1731, vol. I, p. 272.

<sup>7</sup> Cf. Francesco Saverio Quadrio, *Della storia e della ragione di ogni poesia*, Milano, Francesco Agnelli, 1744, vol. III, p. 258.

## Bibliografia indicativa :

### Archivi :

- Città del Vaticano, BAV, *Barb. Lat.* 6362, cc. 462-463
- Città del Vaticano, BAV, *Vat. Lat.* 13363, cc. 1, 3, 8
- Città del Vaticano, BAV, *Archivio Barberini*, Giustificazione 2992, c. 245r
- Venezia, ASV, *AN*, Atti, b. 647, c. 327

### Studi :

- Irène Alm, «Giovan Battista Balbi, ‘Veneziano ballerino celebre’», in Francesco Milesi, Giacomo Torelli, *L’invenzione scenica nell’europa barocca*, Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, 2000, pp. 214-226.
- Anton Giulio Bragaglia, *Danze popolari italiane*, Roma, ENAL, 1950, p. 96.
- Lorenzo Bianconi e Thomas Walker, «Dalla *Finta pazza* alla *Veremonda*: storie di Febiarmonici», *Rivista Italiana di Musicologia*, Libreria Musicale Italiana (LIM), Vol. 10 (1975), pp. 379-454.
- Silvia Bruno, «Suggerimenti berniniani nella prima maturità di Giovan Francesco Romanelli», in *Paragone /Arte*, 589-591 (1999), pp. 34-56.
- Beth Glixon, «Behind the Scenes of Cavalli’s *Giasone* of 1649», in *Readying Cavalli’s Operas for the Stage: Manuscript, Edition, Production*, Burlington, Ashgate, ed. Ellen Rosand, 2013, pp. 137-152.
- Frederick Hammond, «Girolamo Frescobaldi and a Decade of Music in Casa Barberini: 1634 – 1643», in *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte*, 12 hrsg. von Friedrich Lippmann ; unter Mitwirkung von Wolfgang Witzemann, pp. 94-124.
- Frederick Hammond, *Music & Spectacle in Baroque Rome: Barberini Patronage under Urban VIII*, New Haven and London, Yale University Press, 1994.
- Anna Maria Matteucci Armandi e Rossella Ariuli, *Giovanni Francesco Grimaldi, Bologna*, CLUEB, 2002, p. 62.
- Giovanni Morelli e Thomas Walker, «Tre controversie intorno al San Cassiano», in *Venezia e il melodrama nel Seicento*, ed. Maria Theresa Muraro, Firenze, Olschki, 1976, pp. 97-120.
- Nicola Michelassi, *Musici di fortuna tra Venezia e l’Europa: i viaggi teatrali di Giovan Battista Balbi (1637-1657)*, tesi di dottorato, Università degli studi di Firenze, 2003.
- Nicola Michelassi, *La doppia finta pazza: un dramma veneziano in viaggio fra Italia e Francia*, 2 voll., Firenze, Olschki, 2013.
- Margaret Murata, *Operas for the Papal Court, 1631-1668*, Michigan, Ann Arbor, 1981.
- Angela Negro, *La collezione Rospigliosi: la quadreria e la committenza artistica di una famiglia patrizia a Roma nel Sei e Settecento*, Campisano, 2007.
- Danilo Romei, «Il papa ‘comico’: sui melodrammi di Giulio Rospigliosi», in *Paragone/Letteratura*, a. XLI, n.s., n° 20 (482), aprile 1990, pp. 43-62.